

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE IN GRAVIDANZA E' SEMPRE UN RISCHIO!

<http://iltirreno.gelocal.it/italia-mondo/2015/09/24/news/prevenzione-dal-consumo-di-alc-ol-in-gravidanza-si-comincia-da-adolescenti-1.12149310>

PREVENZIONE DAL CONSUMO DI ALCOL IN GRAVIDANZA: SI PARTE DA ADOLESCENTI

Lo spettro è quello della ricomparsa anche in Italia della sindrome feto alcolica (l'alcol trasmesso dalla madre al piccolo ancora nella pancia), ormai debellata da decenni: ne abbiamo parlato con la psichiatra Adelia Lucattini

di Sara Ficocelli

25 settembre 2015

Gli ultimi dati Istat sul consumo di alcol tra gli adolescenti offrono uno spaccato inquietante dello stato di salute dei giovani italiani: se da un lato rassicura il dato generale, relativo a una diminuzione del consumo giornaliero di sostanze alcoliche, dall'altro fa riflettere l'abbassamento dell'età di inizio e il cambiamento del tipo di bevanda, da vino e birra a cocktails, aperitivi e superalcolici.

Scatta la campagna, promossa da Assobirra e Società italiana di ginecologia, per sensibilizzare la popolazione femminile. Ancora oggi una su tre non sospende il consumo di alcol. Lo slogan è "Se aspetti un bambino l'alcol può attendere"

Questo pericoloso cambiamento di abitudini sta aprendo una riflessione tra studiosi ed esperti di prevenzione e tra coloro che si occupano di età evolutiva, infanzia e adolescenza, ponendo il problema della possibile comparsa dell'uso di alcolici in gravidanza, fenomeno al momento contenuto in Italia rispetto ad altri Paesi europei e agli Stati Uniti. Lo spettro è quello della ricomparsa anche da noi della sindrome feto-alcolica, ormai debellata da decenni ma riscontrata spesso nei bambini adottati provenienti dall'Est Europeo, in particolare dalla Russia.

I dati Istat 2012 ci dicono che il 66,6% della popolazione adolescente italiana consuma almeno una bevanda alcolica l'anno. Aumenta la quota di quanti dichiarano di bere alcolici fuori dai pasti (dal 23,1% del 2002 al 26,9% del 2012) e di chi ne consuma occasionalmente (dal 35,8% nel 2002 al 42,2% nel 2012) e cambia il tipo di bevande consumate: in particolare, diminuisce la quota di chi consuma solo vino e birra e aumenta quella di chi beve aperitivi alcolici, amari e superalcolici. Il 51,9% dei giovanissimi beve vino, il 45,8% birra e il 40,5% aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori; consumano vino tutti i giorni il 21,5% dei ragazzi e birra il 4,1%.

I comportamenti a rischio nel consumo non moderato e giornaliero di alcol, detto "binge drinking", tra gli 11-15 anni di età, riguardano complessivamente sette milioni e 464 mila ragazzi. Dai dati, i comportamenti a rischio più frequenti si osservano fra gli over-65 (il 40,7% degli uomini contro l'10,1% delle donne), seguiti da adolescenti e giovani di 18-24 anni (il 21,0% dei maschi e il 9,5% delle femmine), e poi da pre-adolescenti e adolescenti di 11-17 anni (il 12,4% dei maschi e l'8,4% delle femmine).

«La forma più grave delle patologie del feto indotte dal consumo di alcol durante la gravidanza – spiega Adelia Lucattini, psichiatra psicoterapeuta e psicoanalista – è la Sindrome alcolico-fetale o Fas (Fetal alcohol syndrome). La pubblicazione nella letteratura medica delle alterazioni provocate dall'alcol sullo sviluppo intrauterino del bambino è avvenuta nel 1968 in Francia e, pochi anni dopo, negli Usa. Da allora si sono susseguiti numerosi studi, condotti poi in tutto il mondo, che hanno permesso di definire meglio i diversi disturbi del feto e del neonato correlati all'esposizione all'alcol in gravidanza, denominati "spettro dei disordini feto-alcolici" (Fasd), fino ad arrivare a una mappatura della loro diffusione in diversi Paesi».

Se una donna in gravidanza assume bevande dannose, l'alcol e il prodotto della sua metabolizzazione, l'acetaldeide, arrivano direttamente nel sangue del feto poiché attraversano la placenta, che non è in grado di filtrarle, come accade invece per altre sostanze alimentari o per i farmaci. «Il feto – continua Lucattini – non è in grado di metabolizzare l'alcol come un adulto, e viene così esposto più a lungo ai suoi effetti tossici. Ne consegue che il bambino può nascere con deficit intellettivi, cognitivi e difficoltà comportamentali».

La probabilità di far del male al feto è proporzionale alla quantità di alcol assunto dalla madre. «I bambini la cui madre ha consumato quotidianamente 80 grammi di alcol (puro) al giorno sono considerati ad alto rischio. D'altro canto – precisa l'esperta – anche l'assunzione sporadica ma consistente (abuso occasionale) è un pericolo per lo sviluppo del nascituro, perché gli effetti nocivi possono manifestarsi in ogni momento della gravidanza».

Si parla poco di questa sindrome, ma è meno rara di quanto si pensi: tra i neonati dei Paesi occidentali, la percentuale è aumentata dal 10% al 30% nell'ultimo decennio. Per sensibilizzare la popolazione mondiale, proprio quest'anno 80 organizzazioni di 35 Paesi diversi si sono messe insieme per dare il via a una campagna ad hoc contro la sindrome Fas, dal titolo "Too young to drink". Il progetto grafico, tutto italiano, è stato scelto per partecipare alla biennale d'arte di Venezia.

«I brefotrofi e i manicomi, ricordo di un penoso passato – conclude Adelia Lucattini – erano affollati di bambini abbandonati dalle famiglie e non adottati, perché affetti da sindrome feto-alcolica ("minus habens", secondo una delle definizioni del tempo). L'informazione e una cultura della salute e del benessere sono senz'altro uno strumento di prevenzione essenziale, da unire al buon esempio della famiglia, passando per la scuola, gli adulti, gli amici, i parenti, gli allenatori, gli educatori e tutti coloro che accompagnano gli adolescenti durante la crescita. Da non trascurare o sottovalutare la contemporanea prevenzione dei disturbi depressivi dell'infanzia e dell'adolescenza, che possono protrarsi fino all'età adulta e avere come effetto secondario o "collaterale" l'abuso di alcol e l'instaurarsi della dipendenza, fisica e psicologica, da questa sostanza: una condizione, quest'ultima, che richiede sempre trattamenti complessi, specifici e integrati».(*)

(*)NOTA: il metodo ecologico sociale ideato dallo psichiatra Vladimir Hudolin è uno dei più seguiti in Italia ed ha esito positivo nel 70-80% dei casi.

ANCORA PROMESSE SULL'OMICIDIO STRADALE

http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2015/09/26/ARCX1v5F-omicidio_stradale_viceministro.shtml

OMICIDIO STRADALE, IL VICEMINISTRO: «LEGGE PRONTA PRIMA DI NATALE»

26 settembre 2015

Roma - Se ne ritorna a parlare ogni volta che c'è qualche tragedia sulle strade. Ma adesso siamo vicino a una svolta definitiva per la legge sull'omicidio stradale, da tempo impantanata in Parlamento. «Prima di Natale potremo avere finalmente il provvedimento pronto». Lo annuncia Riccardo Nencini, vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti, circa l'iter di approvazione della nuova norma sull'omicidio stradale, a margine del meeting nazionale dei centri privati per le revisioni dei veicoli a motore, in corso a Genova.

L'iter cominciato alla Camera

«La novità - ha aggiunto Nencini - è che giovedì scorso la Camera ha già iniziato l'esame del provvedimento. Le due commissioni congiunte, Giustizia e Trasporti, si riuniranno di nuovo mercoledì e giovedì prossimi e c'è un impegno dei due presidenti di chiudere la norma, per quello che riguarda la Camera, entro il mese di ottobre. Avremo così la possibilità di riportarla subito in aula e, se ci sono modifiche, di farla tornare al Senato».

Pene alzate da 8 a 12 anni

Con l'introduzione come fattispecie di reato dell'omicidio stradale «prevediamo - ha proseguito Nencini - di alzare la pena da 8 a 12 anni per chi provoca omicidio stradale in tre casi: se guidi l'auto sotto l'effetto di stupefacenti, di alcol e anche per eccesso di velocità nei centri abitati e fuori dai centri abitati, con un limite prescritto dalla norma approvata dal Senato. È previsto anche un aumento della pena anche per chi provoca lesioni gravi per il pedone o per la persona che viene travolta. È suggeribile, poi, che la Camera integri la norma approvata dal Senato soprattutto per la parte che riguarda la pirateria».

Il problema sono alcool e stupefacenti

Secondo Nencini, poi, l'introduzione dell'omicidio stradale «è anche la risposta ad un problema che sta crescendo: noi siamo di fronte da una parte ad un calo degli incidenti mortali ma, dentro questo calo, aumenta il numero di incidenti mortali provocati da chi guida sotto l'effetto di alcol o stupefacenti. C'è bisogno quindi - ha concluso - di adottare una misura specifica».

ECCO I RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI CONTROLLO STRAORDINARIA DELLA STRADALE: NUMERI DRAMMATICI

<http://www.omniauto.it/magazine/32975/alcol-auto-numeri-controlli-polizia>

ALCOL ALLA GUIDA, 1 SU 20 È UBRIACO AL VOLANTE

Autore: Redazione

pubblicato il 25 settembre 2015

Qui parliamo di un fenomeno sottovalutato, specie dal Governo Renzi, che dopo mille promesse non ha ancora realizzato nessun intento (come nel caso del reato di omicidio stradale): la guida in stato alterato in Italia. Lo dimostrano gli atti di pirateria stradale, ma soprattutto la più recente indagine sul campo effettuata dalla Polizia stradale: tenetevi forte, perché i numeri spaventano.

Tre mesi di controlli

Nel corso del trimestre estivo (giugno-agosto 2015), è stata attuata una campagna straordinaria di controllo sulle condizioni psicofisiche dei conducenti di veicoli, con l'impiego congiunto della Polizia stradale e dei medici e del personale sanitario della Polizia di Stato, per l'accertamento sull'eventuale assunzione di alcol e sostanze stupefacenti o psicotrope. La campagna ha interessato più di 20 province del territorio nazionale, dove è stato sperimentato un nuovo protocollo operativo relativo all'accertamento dell'assunzione di sostanze stupefacenti, basato sulla effettuazione (direttamente su strada) di test di screening sulla saliva e, in caso di positività, sul successivo prelievo di campioni salivari per l'effettuazione delle analisi di laboratorio presso il Centro ricerche di laboratorio e tossicologia forense della Polizia di Stato di Roma. Sono stati effettuati 112 posti di controllo, con l'impiego di 747 operatori della Polizia di Stato e 167 tra medici e personale sanitario della Polizia di Stato.

I numeri che spaventano

Sono stati sottoposti a controllo con precursori alcoltest 7.419 conducenti, dei quali 415 risultati positivi anche ai successivi controlli con etilometro; per tali conducenti è scattato il ritiro della patente di guida per la successiva sospensione. I medesimi conducenti sono stati sottoposti anche ad un esame comportamentale, da parte del personale sanitario della Polizia di Stato, per valutare lo stato psicofisico ed alla eventuale effettuazione di test di screening sulla saliva, non invasivi, per verificare la presenza di sostanze stupefacenti. Sono stati in tal modo sottoposti al test preliminare antidroga 487 conducenti, dei quali 110 risultati positivi ad almeno una sostanza stupefacente; per tali conducenti (oltre al ritiro cautelativo della patente,) si è proceduto, pertanto, al successivo prelievo di campioni salivari inviati a Roma per le analisi di laboratorio.

Che statistiche!

Morale: il 5,6% dei conducenti controllati (7.419) è risultato con un tasso alcolemico superiore al limite consentito (0,5 g/l), mentre l'1,5% è risultato positivo ad almeno una sostanza stupefacente nel corso dei test preliminari su strada. Le analisi di laboratorio hanno successivamente confermato la positività ad almeno una sostanza stupefacente per 88 conducenti, pari all'80% dei 110 conducenti risultati positivi al test di screening su strada. Il tutto, mentre il Governo Renzi non ha ancora introdotto il reato di omicidio stradale; se mai lo farà, quel reato risulterà ancora di tipo colposo: non l'ha fatto apposta a uccidere in stato alterato. Siamo ben lontani dal reato di omicidio volontario: bevendo o drogandosi, non poteva non sapere che avrebbe corso il rischio di uccidere.

LA COERENZA DEGLI ADULTI ED IL RISPETTO DELLE REGOLE A VOLTE LASCIANO A DESIDERARE

<http://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2015/09/24/news/festa-giovani-di-fine-estate-a-parco-manin-ignorato-il-divieto-di-alcold-e-fumo-1.12151730>

FESTA GIOVANI DI FINE ESTATE A PARCO MANIN «IGNORATO IL DIVIETO DI ALCOL E FUMO»

24 settembre 2015

MONTEBELLUNA. Il recupero a settembre al parco Manin dell'appuntamento saltato in piazza la sera di ferragosto, organizzato da Glam Eventi col concorso del comune, ha provocato le proteste del comitato civico La Pieve che chiede conto del rispetto della norma voluta dal capogruppo leghista e votata dal consiglio comunale che vietava in parco l'uso di alcolici, il fumo e atteggiamenti indecorosi come l'ubriachezza. Secondo la denuncia del comitato civico infatti quel sabato notte in parco alcol, fumo e ubriachezza ce n'erano in quantità. «Sabato 11 settembre si è svolta al parco Manin la festa di fine estate - dichiara la presidente del comitato La Pieve, Francesca Bonifaccio - Con sconforto noto che non è stata rispettata la delibera 116 proposta dal consigliere Toaldo ed approvata in consiglio comunale, che prevedeva il divieto dell'uso di alcolici, il divieto di fumo e di atteggiamenti sconvenienti all'interno del parco. Né mi è stato possibile reperire una deroga a tali disposizioni nel sito del Comune. Ma come, prima sindaco e maggioranza fanno scintille per tutelare il decoro del parco e poi organizzano e permettono festeggiamenti con alcolici, fumo e decine di giovani in stato di ebbrezza? Le sanzioni previste per chi trasgredisce a queste disposizioni verranno applicate ai responsabili?» La delibera tirata in ballo e approvata l'anno scorso prevedeva che fosse vietato assumere atteggiamenti sconvenienti in un luogo pubblico, fumare all'interno delle aree di gioco e nelle immediate vicinanze, a tutela della salute dei minori, consumare bevande alcoliche di qualunque gradazione, utilizzare contenitori di bevande in vetro. A dire il vero a vigilare che non accadesse nulla di grave alla festa c'era personale del comune e della protezione civile. (e.f.)

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.brindisireport.it/cronaca/brindisi-guida-sicura-al-via-la-fase-conclusiva-del-progetto-rivolto-ai-giovani.html>

GIOVANI E “GUIDA SICURA”, AL VIA LA FASE CONCLUSIVA DEL PROGETTO

Venerdì 2 ottobre 2015 dalle 15 alle 19, presso la sala conferenze della Asl Br in via Napoli 8 a Brindisi, si svolgerà l'evento finale del progetto "Guida Sicura", iniziativa curata dal Dipartimento per le Dipendenze Patologiche e dalla Cooperativa Solidarietà e Rinnovamento di Brindisi.

Redazione 25 Settembre 2015

BRINDISI - Venerdì 2 ottobre 2015 dalle 15 alle 19, presso la sala conferenze della Asl Br in via Napoli 8 a Brindisi, si svolgerà l'evento finale del progetto “Guida Sicura”, iniziativa curata dal Dipartimento per le Dipendenze Patologiche e dalla Cooperativa Solidarietà e Rinnovamento di Brindisi. Progetto approvato e finanziato dalla Regione Puglia nel 2006 con il Fondo regionale di Lotta alla Droga, è stato avviato nel 2007 con la collaborazione della Polizia Municipale e della Prefettura di Brindisi.

Il progetto ha esteso le azioni di prevenzione, già svolte dai professionisti all'interno del Dipartimento per le Dipendenze Patologiche, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado allo scopo di

promuovere la sicurezza stradale libera dall'uso di sostanze psicotrope e alcol. Per rinforzare l'azione di prevenzione rivolta alle fasce giovanili attuata all'interno della scuola pubblica, sono stati individuati quali destinatari degli interventi di sensibilizzazione gli allievi delle scuole guida. Successivamente è stato condotto un follow-up su un campione di soggetti che hanno aderito all'iniziativa, allo scopo di valutare la ricaduta dell'intervento e di approfondire credenze e atteggiamenti rispetto all'utilizzo di sostanze d'abuso.

All'evento prendono parte le Autorità della città di Brindisi coinvolte nel progetto: il direttore generale Asl Br Giuseppe Pasqualone, l'assessore al Welfare Regione Puglia Salvatore Negro, il prefetto Nicola Prete, il sindaco Cosimo Consales, il comandante della Polizia Municipale Teodoro Nigro. Introducono i lavori il direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche Asl Br Francesco Catalucci e il presidente della Cooperativa Solidarietà e Rinnovamento Maurizio Guadalupi. Intervengono Stefano Laffi, sociologo e ricercatore sociale presso l'Agenzia "Codici" di Milano e, per la presentazione del progetto, gli psicologi Michele Picoco e Chiara Carrozzo. Seguono alcuni interventi preordinati e il dibattito. Questo evento conclusivo si propone come momento di condivisione e riflessione sull'esperienza maturata nel corso del progetto

L'ESITO DI UN QUESTIONARIO

<http://iltirreno.gelocal.it/lucca/cronaca/2015/09/25/news/tanti-i-ragazzi-che-hanno-subito-violenza-1.12155352>

TANTI I RAGAZZI CHE HANNO SUBITO VIOLENZA

Preoccupanti i dati sul fenomeno del bullismo: si va dalle offese alle aggressioni fisiche e sessuali

25 settembre 2015

LUCCA. "Uguali diversi" è il titolo dell'istantanea della popolazione studentesca lucchese, realizzata nel 2010 dall'associazione Sos Angeli. Una fotografia, che ha preso come riferimento venti scuole, tra medie e superiori, di Lucca, presentata ieri mattina in Sala Tobino, dal prefetto, Giovanna Cagliostro, la responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale, Donatella Buonriposi, lo psicologo e psicoterapeuta, Renato Bertolucci, dalla dirigente della Prefettura, Stefania Trimarchi e dal consigliere regionale e presidente della quarta commissione permanente della Regione Toscana, Stefano Baccelli.

Una fotografia, appunto, sulle abitudini, anche malsane (consumo di alcol e droga), sul rapporto con la tecnologia, le modalità di comunicazione, gli ambienti frequentati e gli episodi di violenza subita, dei giovani e giovanissimi della nostra città. 4.363 gli intervistati, equamente ripartiti tra maschi e femmine, di età compresa tra i 10 e i 13 anni e tra i 14 e i 17 anni. Insomma, ad essere consultati sono stati i cosiddetti nativi digitali, che affidano a cellulari, tablet e computer gran parte della loro capacità relazionale e conoscitiva. La messaggistica istantanea (iMessage, Whatsapp, Skype) e le chat (Facebook su tutte) diventano così i mezzi privilegiati con cui comunicare, almeno in un primo momento.

Ma ciò che di preoccupante emerge dal questionario sono i dati relativi alla violenza. Psicologica, fisica, morale e, in pochi casi, anche sessuale: la violenza esiste e si annida proprio tra i più giovani, che hanno subito o hanno visto commettere aggressioni più o meno ripetute nel tempo. Tra le femmine, è il 24 per

cento del campione ad aver subito violenza nella fascia 10-13, mentre il numero sale al 41 per cento nella fascia 14-17 anni. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di offese verbali, a cui fanno seguito violenze morali e fisiche. Tra i maschi, invece, è alta la percentuale di chi ha subito atti di violenza tra i 10 e i 13 anni di età (35 per cento), mentre la percentuale scende nella fascia 14-17, dove si ferma al 29 per cento. Le ragazze decidono di parlare con un adulto di fronte a un atto di violenza, mentre tra i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, il comportamento scelto come reazione all'aggressione è la risposta fisica. La famiglia e gli amici risultano essere le principali risorse a cui chiedere aiuto, mentre le forze dell'ordine vengono di solito poco interpellate. Infine, un desiderio. Nel questionario veniva chiesto quali fossero i luoghi ricreativi desiderati: le femmine chiedono più e migliori impianti sportivi e, in seconda battuta, spazi per suonare; i maschi confermano il bisogno di ambienti adatti per l'attività sportiva nella fascia di età 10-13 anni; bisogno che viene scavalcato, di pochissimo, a 14-17 anni, quando si fa più pressante il bisogno di posti per ritrovarsi e stare insieme. (n.d.)

UN MODO PER PREVENIRE INCIDENTI

<http://lasicilia.it/articolo/il-bus-ha-naso-si-blocca-se-sente-alc>

IL BUS HA NASO, SI BLOCCA SE SENTE ALCOL

Trasporta alunni nel Pisano. Un congegno fa il test all'autista

Set 25, 2015

(ANSA) - CASCINA (PISA), 25 SET - Gli alunni di Cascina e Calci, nel Pisano, andranno a scuola con bus dotati di un apparecchio capace di riconoscere a distanza l'odore dell'alcol e di fermare il motore nel caso in cui lo 'avverta' nell'autista. In Toscana sono i primi mezzi dotati di questo sistema di sicurezza. Il nuovo scuolabus ha 40 posti ed è alimentato a gas metano. L'etilometro digitale si chiama 'Syl' (Save your life, Salva la tua vita): è un piccolo congegno da installare sul frontalino parasole.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://www.umbriadomani.it/il-fatto-di-cronaca/terni-sotto-leffetto-di-alc>
danneggia-unauto-56030/

TERNI, SOTTO L'EFFETTO DI ALCOL, AGGREDISCE MINORENNI E DANNEGGIA UN'AUTO

set 26, 2015 Il fatto di CRONACA, Terni

TERNI – Un giovane ubriaco ha seminato ieri pomeriggio il panico in via Martiri della Libertà. Intorno alle 15 sono giunte al 113 varie chiamate di cittadini abitanti nei pressi dei giardini che hanno segnalato la

presenza di uno straniero che aveva aggredito dei ragazzi presenti nei giardini e danneggiato l'autovettura di un automobilista in transito.

Gli uomini della squadra volante si sono recati sul posto e hanno individuato un cittadino somalo di 28 anni, titolare di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria, che in evidente stato di alterazione per aver assunto alcolici, aveva aggredito dei ragazzi, due dei quali minorenni, scagliandosi poi contro un automobilista che transitava in Via Martiri della Libertà, e colpendo l'autovettura con calci e mandando in frantumi il vetro anteriore con un pugno.

Il giovane somalo è stato denunciato per danneggiamento aggravato e violenza privata.

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://valdarnopost.it/news/alcol-e-guida-controlli-dei-carabinieri-fuori-dai-locali-tre-i-giovani-denunciati>

ALCOL E GUIDA, CONTROLLI DEI CARABINIERI FUORI DAI LOCALI. TRE I GIOVANI DENUNCIATI

di Glenda Venturini

Data della notizia: 26.09.2015 15:08

Posto di blocco con alcooltest vicino ad uno dei locali più frequentati il venerdì sera. Sono tre i ragazzi beccati alla guida dopo aver bevuto: uno di loro aveva un tasso alcolemico triplo rispetto al massimo consentito

Controlli del venerdì sera contro la guida in stato di ebbrezza: i carabinieri del comando di Figline, con un posto di blocco vicino a uno dei locali più frequentati del Valdarno fiorentino, hanno scoperto e denunciato tre giovani che si erano messi alla guida dopo aver bevuto troppo.

Deferito in stato di libertà un 30enne trovato alla guida della propria auto con un tasso alcolemico pari a 1,56 g/l, più del triplo del consentito. E nel corso dei controlli sono stati denunciati anche una ragazza 21enne ed un 35enne, rispettivamente trovati positivi all'alcoltest con 0,80 e 0,87 g/l.

Per i tre deferiti è scattato anche il ritiro della patente di guida per la quale la Prefettura stabilirà il periodo di sospensione.

<http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/trento/cronaca/2015/09/26/news/alcol-nel-sangue-5-volte-sopra-i-limiti-fa-uscire-di-strada-un-auto-denunciato-1.12158998>

ALCOL NEL SANGUE 5 VOLTE SOPRA I LIMITI, FA USCIRE DI STRADA UN'AUTO: DENUNCIATO

Il settantenne ha tentato di sorpassare la macchina che aveva davanti

26 settembre 2015

TRENTO. Aveva un tasso di alcol nel sangue pari a quasi cinque volte il limite consentito e ha fatto finire fuori strada un'auto, sorpassandola. Si tratta di un trentino di 70 anni, denunciato dai carabinieri della compagnia di Borgo Valsugana per guida in stato di ebbrezza, trovato con un tasso alcolemico di 2,46 grammi per litro, a fronte del limite consentito pari a 0,5 grammi per litro.

L'uomo si trovava sulla strada statale 41 e ha sbattuto contro l'auto che aveva davanti, nel tentativo di sorpassarla. Alla vista dell'incidente alcuni passanti hanno chiamato i carabinieri e il 118 e il conducente dell'auto scaraventata fuori strada, finita nei campi, è rimasto ferito, ma fortunatamente con pochi giorni di prognosi. All'anziano, che mostrava evidenti segni di ubriachezza anche prima dell'accertamento tecnico, è stata ritirata la patente e sequestrata l'auto.

CON 300 VINI DA DEGUSTARE COME SI FA A “BERE POCO”?

<http://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2015/09/25/news/festa-dell-uva-nel-week-end-attesi-in-30mila-1.12156517>

FESTA DELL’UVA NEL WEEK END ATTESI IN 30MILA

CONEGLIANO. Scambio culturale con la città di Noto, e lotta senza quartiere agli abusi di alcol: la Festa dell’Uva, a regia Dama Castellana, aspetta 30 mila visitatori nel week end appena iniziato...

25 settembre 2015

CONEGLIANO. Scambio culturale con la città di Noto, e lotta senza quartiere agli abusi di alcol: la Festa dell’Uva, a regia Dama Castellana, aspetta 30 mila visitatori nel week end appena iniziato forte di una squadra di 150 volontari. Tutti – con l’aggiunta della polizia locale – in prima linea per dare ai circa 70 ospiti siciliani un’immagine di città pulita e culturalmente attiva, dove gli stand enologici (300 i vini da degustare) siano all’insegna del “bere bene, bere poco”. Ieri la presentazione in municipio dei tanti eventi organizzati da oggi a sabato. Stand enologici in via XX settembre, e varie collaborazioni: «Gli ospiti d’onore sono due gruppi storici di Noto, i “Musici e sbandieratori” e il Corteo Barocco – spiega Patrizia Bravo, del Gruppo Tamburi e Sbandieratori della Dama Castellana – poi sabato faremo festa con i vigili del fuoco, impegnati nella loro parata, e domenica avremo come ospite il 33esimo Battaglione Falzarego, che riunisce i militari che hanno prestato servizio alla Caserma San Marco, ora sede della Dama. Gli eventi distribuiti nei tre giorni sono numerosi, da non dimenticare la vendita di uva da tavola in Gradinata degli Alpini, in collaborazione con gli Ortofrutticoli Conegliano, il cui ricavato andrà in beneficenza». La festa si accende già stasera alle

20.45 in Piazza Cima, con una serata di danze popolari con il quintetto belga Zigo. «Conegliano diventerà la città del vino, della cultura e dell’accoglienza» promette Luigi De Nardi, della Dama Castellana – questa non è l’Ombralonga, puntiamo sulla qualità e non sulla quantità». (a.d.p.)